Anno XII. Mercordì 28 Novembre 1877 N. 284

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

OBIETTIVO DELLA RUSSIA

Fino dai preludii della guerra orientale noi abbiamo esposto la nostra opinione, che la Russia, costretta forse a mantenere, almeno fino ad una certa misura, le sue promesse di non aspirare ad altro in Europa, che ad assicurare la autonomia se non l'assoluta indipendenza dei Popoli slavi, avrebbe voluto compensarsi in Asia delle spese d'una guerra cui è riuscita a lasciar tollerare dalle altre potenze.

Il punto in cui la Russia si sentì ferita nella guerra del 1855 e nella pace successiva del 1856, oltre l'averle tolta la sponda del Danubio in Bessarabia, fu sul Mar Nero, impendendole, almeno per il momento, di farne un lago russo.

La prima cura della Russia si fu appunto di attenuare le restrizioni a lei poste circa al Mar Nero dal trattato del 1856, e di sottomettersi il Caucaso e di spingersi con una ferrovia fino a Tiflis, mentre scendeva verso il mezzodì anche ad oriente del Mar Caspio.

La libertà dei Popoli cristiani della Turchia europea, e soprattutto degli Slavi ed ortodossi, sui quali sa di poter esercitare un'influenza politica più d'ogni altra potenza europea, era il punto di leva per dare una nuova scossa, forse la più funesta per lui, all'Impero ottomano.

Non poteva però la Russia dissimularsi che ai materiali ingrandimenti in Europa avrebbe trovato ostacolo non soltanto nell'Inghilterra, e molto più nell'Austria-Ungheria, ma forse anco nella stessa Germania, la quale poteva accettare il suo programma fino ad un certo punto soltanto, non mai fino alla conquista delle Bocche del Danubio e della sponda destra di quel fiume.

Difatti anche le voci che vengono dalla Russia non accampano pretese maggiori, e tutto al più preparano qualche principe russo per costituire un Principato vassallo nella Bulgaria.

Ma appena avvenuta la vittoria di Kars e resa probabile la presa di Erzerum e dall'altra parte la caduta di Plevna, vennero dalla Russia, parte per via diretta, parte per via indiretta, delle voci che tendono a reclamare per la Russia il pagamento delle spese della guerra coll'acquisto dell'Armenia e soprattutto di Batum e Trebisonda e con tutto ciò che tenderebbe a formare del Mar Nero un lago russo, e per lo meno a togliere tutte le restrizioni poste dal trattato del 1856 alla sua libera azione su quel mare ed al passaggio delle sue flotte per il Bosforo ed i Dardanelli.

Queste voci, le quali servono a preparare nella pubblica opinione dell'Europa una soluzione, se non così completa, almeno in questo senso, si ripercossero subito nella stampa inglese, alla quale suonarono molto ingrate. Ma la logica degli avvenimenti potrà condurre a qualcosa di simile, ad onta che l'Inghilterra tema ed avversi gl'incrementi della Russia più in questa parte, che non in Europa, dove sa di avere altri interessati a trattenerla nelle vagheggiate sue conquiste.

Ma appunto perchè nè l'Austria, nè la Germania, nè le stesse Francia ed Italia hanno quel grande interesse cui potrebbero avere la Inghilterra a porre alla Russia una barriera in Asia, la stessa Inghilterra, a meno di non gettarsi con tutta la sua possa contro la Russia e di trovare alleati in una guerra ad oltranza contro di lei, difficilmente potrà impedire gli incrementi della Russia in Armenia e sul Mar Nero.

La Russia chiede il molto forse per ottenere più facilmente il poco, che sarebbe già molto per lei; vale a dire le fortezze dell'Armenia e Batum e Trebisonda. Questo sarebbe già un passo verso Costantinopoli alla rovescia ed un modo di assicurarsi vieppiù il vassallaggio della Persia, cosa dall'Inghilterra molto temuta per le sue future conseguenze.

Se l'Inghilterra non troverà alleati, e pare che non sia per trovarli, per impedire questo incremento alla Russia, forse cercherà di premunirsi altrove ed intanto nell'Egitto e forse a Gallipoli, e più tardi nel Golfo Persico.

Ora si domanda fino a qual punto può essere indifferente alle altre potenze che tutto ciò accada. Non sarebbe rotto anche con questo quell'equilibrio europeo che è il problema perpetuo della diplomazia delle grandi potenze?

Noi crediamo, che la maniera più adatta per conservare questo equilibrio sia la libertà dei Popoli e la libertà dei mari e loro vie del traffico mondiale, assicurate in comune dal sodalizio delle potenze europee.

Certo non vorremmo, che il Mar Nero diventasse un lago russo, ma nemmeno il Mediterraneo un lago inglese ed il canale di Suez ed il Mar Rosso vie esclusive del traffico dell'Inghilterra. In questa libertà ci sono adunque grandemente impegnati anche gl'interessi italiani.

Sarebbe pur desiderabile, che anche l'Italia si trovasse in tali condizioni interne da poter influire a quella soluzione che guarentisca la libertà dei Popoli e la libertà dei mari. Ma possiamo noi sperare tutto questo colla politica greco-spagnuola a cui ci hanno condotti il Nicotera ed il Depretis, screditata pur troppo non soltanto all'interno ma anche al di fuori?

VIVA L'ITALIA!

Viva l'Italia! è stato un grido, che per la circostanza in cui era pronunciato ci ha commosso nel profondo dell'anima.

Quelli che lo mandavano dai vagoni della stazione di Udine, salutati da molti loro compaesani colla voce, e col gesto, erano una falange di emigranti per l'America, i quali seguivano altri che nella scorsa notte li avevano preceduti.

Quell'evviva all'Italia, pronunziato da coloro che lasciavano questa loro patria per recarsi ad abitare un altro Continente, un altro emisfero al di là dei mari, sebbene essi ci fossero personalmente ignoti, pure ci cava le lagrime anche ora che scriviamo e pensiamo quello che poteva significare, quali sentimenti poteva esprimere in quelle anime.

No, non era quel grido un'ironia, non un saluto ad una poco amorevole matrigna; era un addio ad una madre, una invocazione, che essa possa pensare a' suoi figli anche lontani.

Era un addio a quegli ameni colli friulani, al cui piede erano nati, ai parenti, agli amici, colla coscienza di portare la patria nel cuore anche nel nuovo mondo dove cercano migliore ventura.

Fanno bene, fanno male? Era l'interrogazione dei rimasti.

Noi lasceremo che il fatto risponda a questa interrogazione. Essi fanno il più ardito uso della libertà; e questo è già un bene.

Quello che ci preme si è, che la provvida tutela della madre Italia li accompagni nel loro viaggio, li assecuri dagl'inganni, li scorti nella nuova terra che non potrà far dimenticare ad essi la patria, li conforti colla parola italiana, li educhi, li mantenga memori di lei, e se ne giovi ad estendere la civiltà e l'influenza italiana anche in quelle lontane regioni, che possano un giorno meritare il titolo di *Nuova Italia*.

Essi imporranno alle loro colonie i nomi dei paesi lasciati e faranno che sulle carte dell'America si ricordi la terra nativa.

Quando i loro figli, od i figli dei loro figli torneranno a visitare la terra dove nacquero gli arditi coloni, troveranno ancora l'affetto d'una madre immortale, che pensa e studia e lavora anche per essi.

Addio, o valenti, al cui grido di evviva all'Italia risponde commossa ogni fibra del nostro cuore!

Qualche voce di Sinistra sulla situazione ministeriale e parlamentare sta bene di quando in quando farla sentire.

Il *Popolo Romano* p. e. dice inutile l'illudersi e che « nella Maggioranza della Camera c'è « della confusione, della diffidenza, dei malin« tesi che costituiscono un malessere generale, « che si aggraverà, se non si troverà il mezzo di « arrestarlo immediatamente ».

Dopo ciò questo foglio, che pare accolga le ammonizioni del Depretis, dopo che il *Diritto* passò a Zanardelli e Seismit-Doda e si fece così chiaramente anti-nicoteriano, donde gli attacchi feroci del *Bersagliere* e di tutta la stampa nicoterina, che parla come un solo uomo; dopo ciò il *Popolo Romano* esorta alla pazienza, e spera che la nuova edizione delle *promesse* del Depretis avrà il suo sfogo nel 1879. — Il *Bacchiglione*, per citare un foglio che fa l'occhio pio alla Repubblica, racconta per bocca di un deputato suo amico che si capisce cui è, che il distacco del Cairoli, come quello dello Zanardelli e del Seismit-Doda e compagni è stato voluto dal Depretis medesimo in omaggio a Nicotera ed ai banchieri. Ci rivela poi, che il Depretis aveva promesso nello scorso giugno di disfarsi del Nicotera, ma che invece egli « si è mostrato apertamente « sleale verso uno de' suoi più fidi amici politici »; per cui entrambi si risolsero a passare, il Rubicone, « il Cairoli abbandonando il Depretis, o « il Depretis lasciando andare il Cairoli per te« nersi attaccato al Puccioni ed il Peruzzi; » sicchè ora « la Maggioranza è nettamente divisa « in tre schiere, la estrema Sinistra col Bertani, « la Sinistra indipendente con Cairoli, Zanar« delli, Seismit-Doda, la Sinistra ministeriale con « La Porta, Spantigati, Sprovieri, Puccioni, Peruzzi. » Mostra poi il citato corrispondente e deputato, che il Depretis fu sconfitto anche nella nomina del Ferrara, invece del Correnti a presidente della Commissione del bilancio.

Intanto siamo avvertiti, che quind'innanzi, per intenderci, non potremo più parlare di *una Sinistra*, ma dovremo distinguerne tre; *la Sinistra estrema* che sta di là del ponte, condotta dal Bertani, la *indipendente* guidata dal Cairoli, la *ministeriale*, che ha per capo *La Porta*. Ci sembra, che per arrivare alla Spagna siamo in buona via.

Se volessimo moltiplicare siffatte citazioni ne avremmo a bizzeffe; ma lasciamole lì.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma:

Ricorderete che dal *Libro Verde* dell'anno scorso risultò che il Governo nostro s'oppose alla concessione d'un porto sull'Adriatico ai Montenegrini. Ora si afferma che l'on. Melegari abbia indirizzato una nota al principe Nikita per fargli sapere che l'Italia insiste più che mai nella sua idea. Temesi che questo atto compiuto senza previo concerto col Gabinetto austro-ungarico possa raffreddare le relazioni fra Vienna e Roma.

Anche il *Dovere* annunzia prossime le dimissioni degli on. Mancini, Melegari e Maiorana; i primi due lascierebbero il loro posto per motivi di salute; il Maiorana a causa del suo dissidio coll'on. Depretis.

Il *Popolo Romano* combatte il concetto del Maiorana di limitare la circolazione cartacea, togliendo il corso legale ai biglietti degli Istituti di emissione. Afferma che il commercio e l'industria riceverebbero da questa misura una scossa gravissima. Lo stesso giornale deplora gli attacchi di cui l'on. Depretis è fatto segno dai radicali. Il solo Depretis, egli dice, può proseguire la beuè iniziata opera delle riforme. Egli deve peraltro attuare la diminuzione della tassa del macinato al 20 gennaio 1879 nella misura di venti milioni almeno.

Si smentisce la voce che l'on. Fincati si porti candidato a Bassano, già rappresentato dall'on. Secco, che diede le dimissioni; egli si porta invece, come già ebbi a dirvi, a Castelfranco, contro l'on. Saint-Bon, soggetto a rielezione in seguito alla recente sua promozione a vice-ammiraglio.

— Non ostante le dichiarazioni del ministro prussiano alla Camera di non voler abolire le leggi di maggio, la Santa Sede fu avvertita che alcuni vescovi continueranno tuttavia delle dirette trattative per trovare un *modus vivendi*.

—Si va formando una corrente fra i cardinali onde portare candidato al Pontificato il cardinale Nina, uno dei porporati più illuminati e di grande dottrina. Il Nina ha belle apparenze ed è ancora in fresca età. Questo sarebbe il terzo partito che si solleva nel sacro Collegio.

— Quasi tutte le Camere di Commercio del Regno, invocando la proroga oltre il 31 dicembre p. v. del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, fanno nel tempo medesimo vive premure al governo per la più sollecita presentazione al parlamento di un nuovo progetto per regolare la circolazione cartacea.

— Un signore straniero che ha testè assistito ad uno dei consueti ricevimenti in Vaticano, ci afferma che egli e molti altri della comitiva sono rimasti colpiti di vedere lo stato di debolezza e di sfinimento a cui è ridotto Pio IX, e che a tutti è parso che sia difficile alimentare più a lungo una esistenza ridotta a tali estremi. I famigliari del Vaticano temono un'improvvisa catastrofe. (*Patria*)

— L'*Adriatico* ha da Roma: Si dice che alla riunione di martedì sera del gruppo Cairoli, la quale avrà luogo in una sala di Montecitorio interverrà anche l'onorevole Manfrin con varii suoi amici, dietro l'assicurazione data dai più influenti di quel gruppo che il Comitato definitivo sarà composto in modo che vi sieno rappresentate tutte le varie gradazioni della Sinistra. Sarebbe intenzione di molti membri di detto gruppo di conferire la presidenza di esso all'onorevole Zanardelli, ma si ritiene che molto probabilmente questi non accetterà per non trovarsi nella delicata posizione di dover combattere gli antichi colleghi del ministero.

— Si ritiene che l'onor. Cairoli e gli altri suoi amici che appartengono al gruppo testè distaccatosi dalla maggioranza vogliano all'aprirsi della discussione sulle nuove convenzioni ferroviarie dichiarare alla Camera che essi non possono accettare la riunione dei progetti così delle convenzioni, come delle costruzioni, perchè mentre hanno buone ragioni per opporsi alle prime, nulla avrebbero da osservare in contrario per le altre. Anzi a dimostrare che il Cairoli ed i suoi amici sono tutt'altro che alieni dal disapprovare tutte le nuove costruzioni ferroviarie, si aggiunge che essi proporrebbero di discutere prima queste ultime, sulle quali sarebbero pronti di dare tutto l'appoggio, lasciando da parte le convenzioni ferroviarie onde siano discusse separatamente e senza che le une dipendano dalle altre. (*N. Torino*)

ESTERO

Francia. Secondo un telegramma che la *Libertà* riceve da Parigi la situazione in Francia sarebbe oltre ogni dire grave. Il partito repubblicano sarebbe risoluto, qualora il Ministero si appigliasse al partito di sciogliere la Camera, di prendere un'attitudine di vera e propria resistenza. La Camera si convocherebbe da sè, e provocherebbe la decadenza del Maresciallo.

— La *Perseveranza* ha da Parigi: Si assicura che nella seduta secreta dei 20 novembre il *Comitato dei 18* ha deciso di aprire una campagna onde arrivare a far riunire le due Camere in Congresso. Un articolo della *Republique Française* d'oggi tradisce questo progetto sotto forma di un consiglio amichevole al Maresciallo. Si conosce però che lo scopo del Congresso non sarebbe di eleggere un successore al signor de Mac-Mahon nel caso che questi si decidesse a dimettersi; ma quello di modificare la la Costituzione, abolendo il Senato, e deferendo il potere esecutivo ad un delegato che sarebbe cangiato ogni anno. Si calcolerebbe, nel Comitato di arrivare ad avere in questo caso una maggioranza complessiva di circa 100 voti. Ma è egli probabile che i senatori di Sinistra soscriverebbero al loro suicidio, col proprio voto?

Ciò che ormai è sicuro, è che se questo Ministero fosse un avviamento ad un secondo scioglimento, la Maggioranza non l'accetterà, e come vi ho detto il Comitato dei 18 ha preso le disposizioni necessarie per questa eventualità. Un giornale di Lilla assicura che egli avrebbe deciso, se esso si verificasse, che le Sinistre della Camera e del Senato andassero a ricostituirsi in una città di frontiera, che sarebbe appunto Lilla. E' inutile il dire quanto prematura sia questa notizia, e come sia improbabile che, se fosse esatta, non sarebbe stato serbato il più grande mistero sopra di essa.

Turchia. Il *Fremdenblatt* ha il seguente dispaccio da Londra: Savfet pascià ebbe a dichiarare all'ambasciatore inglese Layard, che la Porta inclinerebbe per la pace, ma che teme il fanatismo delle popolazioni che domandano lo spiegamento della bandiera del Profeta, e la continuazione della guerra sino all'ultimo. Sino a giovedì non era ancora conosciuta in Costantinopoli la caduta di Kars.

— Leggiamo nel *Daily News* in data di Vienna: Una strana diceria circola insistentemente a Schumla; cioè che, dopo la caduta di Plevna, Suleiman pascià marcerà col suo esercito su Costantinopoli, e vi stabilirà un nuovo governo. Il Sultano, si dice, diffida così dell'ex sultano Murad, da ordinare che sia murata la finestra del palazzo nel quale è detenuto l'ex-imperatore.

Russia. I giornali austriaci osservano con penosa sorpresa che il linguaggio della stampa russa dopo la caduta di Kars, è ben poco amichevole verso le altre potenze d'Europa e poco conforme alle precedenti dichiarazioni. L'*Herold*, p. e., si esprime così: Tre volte ormai in questo secolo questa città (Kars) venne occupata dai russi: nel 1829 da Paskiewitch, nel 1855 da Murawieff, ed ora nel 1877 dal granduca Michele e da Loris Melikoff. E' da attendersi che questa volta la preziosa conquista non uscirà più dalle nostre mani. Dicano ciò che vogliono gl'inglesi, i quali compresero tosto l'importanza di questo acquisto; essi non potranno però provare al mondo che l'Inghilterra abbia nell'Armenia superiore interessi vitali, ed in nessun caso impediranno alla Russia di tutelare i suoi che sono appunto *decisivi* colà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 119) contiene:

972. *Avviso di concorso.* A tutto il 10 di-

cembre p. v. è aperto in Brugnera il concorso al posto di maestra elementare per un anno retribuito coll'emolumento di l. 367.

973. *Nota per aumento del sesto.* Il termine utile per l'aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 2800 pel quale furono deliberati con sentenza del Tribunale di Udine gli stabili stati espropriati a Nicoloso Federico di Maiano ad istanza della Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste, scade coll'orario di ufficio del 6 dicembre p. v. presso il detto Tribunale.

974. *Avviso di concorso.* E' aperto in Santa Maria la Longa a tutto il 20 dicembre p. v. il concorso al posto di Medico di quel Comune collo stipendio di 1800 lire.

975. *Nota per aumento del sesto.* Nell'incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine ad istanza di Franz Pietro in confronto di Cussig Giuseppe di Tarcento, venne dichiarato compratore dei beni siti in mappa di Tarcento e descritti nella Nota Paolo But di Ciseris per il prezzo da lui offerto di l. 155. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario di ufficio dell'8 dicembre p. v.

976. *Accettazione d'eredità.* La eredità lasciata dal defunto Antonio Turchetti di Tricesimo, ove decesse il 15 luglio 1877, venne accettata beneficiariamente dalla di lui moglie signora Annetta Canciani, per conto ed interesse della minorenne di lei figlia e per conto ed interesse proprio.

Concorso al posto di Bibliotecario Comunale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

È aperto il concorso al posto di Bibliotecario Comunale.

Chiunque intende aspirarvi dovrà presenatre al Protocollo dell'Ufficio Municipale entro il giorno 11 dicembre 1877 regolare istanza cui vadano uniti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di vaccinazione;

c) Certificato di moralità in data recente;

d) diploma in prova di aver compiuto con lode uno dei corsi universitari o di altra scuola equivalente;

e) prova di conoscere bene le lingue italiana, latina e francese, e di aver sufficienti cognizioni di bibliografia e di paleografia.

Gli aspiranti potranno aggiungere ogni ulteriore atto o documento che riputassero utile a dimostrare le loro attitudini, e la cognizione di altre lingue antiche e moderne oltre quelle suindicate.

Lo stipendio è di lire 1800 all'anno.

La nomina spetta al Consiglio Comunale; l'eletto dovrà assumere l'Ufficio all'epoca che gli sarà determinata, e sarà soggetto alla conferma quinquennale.

I suoi doveri e diritti sono stabiliti dal Piano organico del Civico Museo e Biblioteca, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 novembre 1877, e dal Regolamento e successive disposizioni vigenti per gl' Impiegati Municipali ai quali è parificato.

Dal Municipio di Udine, li 26 nov. 1877.

Il f. f. di Sindaco, *A. di Prampero.*

Concorso al posto d'ingegnere capo della sezione tecnica dell' Ufficio Municipale di Udine. Ci è stato comunicato anche l'avviso di concorso a questo posto.

La mancanza di spazio ci obbliga a differirne la inserzione a domani, limitandoci oggi a notare che il concorso scade col giorno 31 del p. v. dicembre

Ruolo delle cause da trattarsi nella II Sessione del IV trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dicembre 11. Petris Giorgio, falso in atto pubblico, testimoni 2, difensore Malisani.

Id. 12. Berghignan, falso in atto di commercio, testimoni 5.

Id. 13, 14 e 15. Gartner Giuseppe e Della Schiava Andrea, assassinio, testimoni 20, difensori Ronchi e D'Agostini.

Id. 17 e 18. Colauzzi Domenico, ferimento, testimoni 6, difensore Tamburlini, parte civile avv. Schiavi pel dott. Policreti di Aviano.

Id. 19. Torossi Maria, uso doloso B. N. austriache false, testimoni 9, difensore Fornera.

Id. 20, 21 e 22. Pittilini Innocente, Zanfagnini Giov. Batt., Gian Pietro Antonio, Battistutta Arcangelo, Tell Giacinto e Milocco Domenico, grassazione, test. 12, difensori Schiavi, Caporiacco, Forni, Bossi, Cesare e Bortolotti.

Anche quest'anno pare che ci saranno lezioni libere di computisteria e di stenografia presso al nostro Istituto tecnico.

I fondi per l'ampliamento della Stazione di Udine, quali erano stati proposti dall'ufficio tecnico di Roma, si spera che sieno approvati dal Ministero e dalla Camera, onde il lavoro vada di pari passo col compimento della ferrovia pontebbana, che renderebbe l'attuale Stazione, piuttosto che insufficiente, impossibile.

Oltre ai continui reclami che si fecero per diversi anni dalla nostra Camera di Commercio ed anche dal Municipio, venne considerata l'urgenza dell'opera sotto al punto di vista militare.

Anzi il Maggiore di Stato Maggiore Di Lenna si era adoperato di molto da ultimo perchè i lavori non si tardassero.

D'accordo con esso e col Municipio la Camera di Commercio fece sentire la sua voce alla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, la quale aveva molte ragioni di essere più che persuasa dell'urgenza della cosa. E di certo il Maggiore di Lenna non deve avere temuto, come disse il nostro Deputato avv. G. B. Billia nel suo discorso agli elettori, di fare qualche compromesso col Ministero, a patrocinare presso di lui una sì giusta causa. La Camera di Commercio poi, secondo che ci consta, fece nuova istanza, perchè i lavori si facciano tutti nel 1878, non soltanto per coincidere col compimento della pontebbana, ma anche per arrestare quanto è possibile l'emigrazione per l'America, che ora si fa stragrande.

La Camera notò altresì, che la costruzione definitiva della Stazione potrebbe, ora che si conduce il canale Ledra-Tagliamento, porgere occasione di collocare delle fabbriche nei pressi della Stazione stessa.

Sarebbe da deplorarsi, se è vero quello che si va dicendo, che la Dogana internazionale non si stabilisse più ad Udine, dove c'è l'incrocio di due importanti linee di ferrovie, ma a Pontafel ed a Cormons sul territorio austriaco. E sì, che ad Udine sarebbe stato più commodo anche per il commercio dei due paesi. Ci duole che, come disse nel suo discorso, anche per questo il nostro deputato progressista avv. G. B. Billia abbia giudicato e detto di non potere e volere fare nulla presso al Governo del suo partito per timore di fare un compromesso. Trattare gl' interessi della Nazione nel suo Collegio ed illuminare il Governo su di essi, come fanno tutte le rappresentanze locali e la stampa, non poteva compromettere punto la libertà dei voti dell'onorevole Billia. Volere il buono ed il giusto e patrocinarlo presso al Governo non può togliere nulla alla libertà del voto del Deputato. È strano poi, che si dica questo dal medesimo partito, che volle scartare i deputati di prima, perchè appartenevano all'Opposizione e non avrebbero quindi potuto ottenere per i loro Collegi le grandi cose loro promesse, se non mantenute, dal Ministero del loro cuore! Così giudicavano il proprio partito ed il Ministero che ne emana!

Ma quest'affare della Dogana internazionale, se non è davvero già compromesso, e quello dell'ampliamento della Stazione da farsi d'urgenza, li affidiamo, se non al nostro Deputato, che dichiarò di non volersene incaricare, alle Rappresentanze locali ed all'egregio Rappresentante del Governo nella nostra Provincia, come anche agli altri nostri Deputati al Parlamento.

Spiacevole equivoco. Ieri una buona donna, che andava per le sue facende si trovò fermata presso alla porta del Seminario da due guardie, una municipale ed altra di P. S. ed obbligata a seguirle nella Caserma di quest'ultima, perchè i suoi connotati personali somigliavano a quelli d'una mendicante, che pochi istanti prima aveva involata una camcia di lana dalla casa del medico comunale dott. V., dove si era recata a chiedere l'elemosina.

Non valse che ad impedire la traduzione di quella donna s'interponesse un cittadino rispettabile, il quale conoscendola molto bene come donna onestissima e di buona famiglia, garantiva per la sua innocenza. Questa disgraziata, comecchè riluttante, fu tradotta alla Caserma delle Guardie di P. S., dove poi comparso il dott. V. si è riconosciuto l'equivoco ed ella fu lasciata andare.

Sappiamo che per questo arbitrario agire delle due guardie, che ha causato un equivoco deplorabilissimo, la Prefettura ha subito provveduto perchè sieno rigorosamente punite.

Emigrazione. Come è detto nell'articolo in prima pagina, da due giorni dalla nostra Stazione partono numerose schiere di emigranti per l'America. Sono famiglie intere, anche con teneri bambini, che abbandonano la patria per cercare miglior fortuna al di là dei mari. Alle centinaia di emigranti partiti di questi giorni, ci dicono che anche oggi ne seguiranno degli altri.

Anche ieri il mercato di bovini di Udine è stato molto frequentato da animali di ogni età e da compratori. I prezzi erano, ci dicono, alquanto sostenuti. Si fecero compere questa volta di animali fatti anche per la Francia; nè mancarono i soliti Toscani che comperano roba giovane. Nei paesi dove, come accade della Toscana, l'uso generale è della mezzadria con coltivazioni molto miste e specialmente dell'ulivo e della vite, non torna conto l'allevare come in altri paesi. Un tempo si provvedevano nell'Emilia; ma ora in quella regione si compera molto per la Francia; ed ecco uno dei motivi, per cui i Toscani frequentano costantemente i nostri mercati.

Quando gli animali si vendono ed a prezzi relativamente buoni, il vuoto che lasciano è tosto riempito. I nostri contadini hanno imparato il vantaggio dell'avere la stalla piena, essendo sicuri di supplire con essa all'eventuale ammanco delle granaglie.

È da credersi quindi, che essi vorranno estendere sempre più il prato artificiale per nutrire animali in numero sempre maggiore, e che non terranno per giovenche da frutto se non roba scelta e che le accoppieranno del pari con tori scelti L'aire è dato, basta proseguire d'anno in anno nel miglioramento delle mandrie.

Speriamo poi che quando si avranno le irrigazioni, l'allevamento dei bestiami si andrà accrescendo. Allora non ci sarà più il pericolo che in un anno di seccura si manchi di foraggi, e di essere così costretti a vendere a bassi prezzi, cosa che accade sovente nella Sardegna ed in altri paesi. La possibilità di salvare i raccolti con qualche adacquamento, farà sì, che nei frumenti si semineranno i trifagli onde avere dei tagli in autunno ed in primavera prima di farvi succedere il granoturco, ed anche che si seminino il granoturco da foraggio, la veccia ed altri raccolti supplementari.

Oltre alla crescente esportazione degli animali, i paesi dell'Italia settentrionale e fra questi principalmente il Friuli, o meglio sia detto il Veneto orientale, hanno da provvedere di animali una parte dell'Italia centrale e meridionale. Adunque c'è un larghissimo margine all'allevamento. Basta renderlo sicuro colla possibilità degli adacquamenti.

Siccome poi in Friuli generalmente le terre sono leggere e domandano poca forza ad essere lavorate, così è giustificato l'uso delle vacche per il lavoro, ed è possibile anche di tenerne in grande quantità, per avere numerosi gli allievi.

La domanda del Comune di Venzone, di un magazzino coperto in quella Stazione, ed appoggiata dalla Camera di Commercio, la quale dovette considerare l'importanza di quella Stazione per l'industria della seta, non venne esaudita. Nel diniego si dice che dal 18 dicembre 1876 al 31 marzo 1877, cioè nella peggiore stagione, si rilevò che per le merci a piccola velocità non c'erano colà trasporti maggiori di 4 tonnellate al giorno, consistenti principalmente in legnami e 4 quintali al giorno di merci a piccola velocità, consistenti in bozzoli e seta.

Ai Friulani, che ora si approssimano al momento di poter avere la *scuola dell'irrigazione* in paese, non dimenticheremo di far presente sempre quello che fanno altrove. In alcuni dipartimenti della Francia si stabilirono perfino dei *concorsi a premii* per coloro, che intraprendono delle irrigazioni. L'anno passato ci fu uno di tali concorsi nel dipartimento delle Boche del Rodano, quest'anno ce n'è uno in quello di Valchiusa, che trovò non meno di 53 concorrenti. La relazione del Barral che ne parla ci fa conoscere, che i prati ordinarii e quelli di erba mellica producono in quel paese fino 15,000 chilogrammi di ottimo foraggio secco all'ettare, che è meno di tre campi friulani.

Valutato a 6 lire al quintale (ed in molti paesi vale molto di più anche in Italia, massimamente laddove esistono le cascine e l'agricoltura intensiva) darebbe ogni ettare lire 900 in prodotto di foraggio. Valutate pure largamente anche la concimazione, il taglio del fieno e le altre spese, tra le quali quella dell'acqua, e resta ancora un bel margine di guadagno.

Ognuno dei nostri possidenti può fare i suoi confronti e vedere quanto fieno raccoglie sui proprii prati e quanto avrebbe quindi da guadagnare colla irrigazione.

Ma esso non deve calcolare soltanto questo prodotto diretto; bensì anche la possibilità di salvare gli altri raccolti, il sopravanzo dei concimi per gli altri campi, il guadagno maggiore che gli può dare la stalla, che non portando il fieno sul mercato, la minore spesa ed il migliore lavoro degli altri campi ed il maggior prodotto anche per questo, il valore dei fanghi che si possono far depositare nell'inverno e colle acque torbide nei fossatelli, quello del legname dolce che può crescere sulle prode dei prati lungo i canaletti, il vantaggio della stabilità nella produzione, la possibilità di coltivare i legumi, le radici, il granoturco da foraggio, le piante oliacee, il lino, anche negli anni di secco, anzi meglio in quelli che in altri.

Non è da meravigliarsi, se come dice il rapporto *il valore dei campi irrigabili si è triplicato subito.*

Anche noi diciamo, che questo valore andrà aumentando in maggiore misura cogli anni successivi; poichè tutte le terre coltivabili frapposte o vicine a queste praterie si miglioreranno d'anno in anno con quel tributo continuo di concimi e di fanghiglie che ad esse terre si andranno apportando, cosicchè verranno ridotte in buono stato. Ecco adunque come le acque d'irrigazione apportano alle zone che ne godono dei miglioramenti continui; ed ecco come si spiega che p. e. il Lodigiano, le di cui terre erano di fertilità piuttosto minore che maggiore di quelle della nostra zona irrigabile, si contano ora tra le più fertili. È stata l'arte quella che ha apportato questa nuova fertilità permanente.

La relazione suddetta ci fa poi anche conoscere come il dipartimento di Valchiusa avesse veduto diminuire assai tre de' suoi prodotti, quello della robbia, perchè ora il color rosso si trae chimicamente da l'alizzerina artificiale, quello dei gelsi causa la malattia dei bachi e quello delle vigne causa la crittogama. La irrigazione diventa un compenso a tutte quelle perdite. Ma non basta ancora; chè le vigne invase dalla filosssera si salvano col coprirle d'acqua durante l'inverno.

Sottoponiamo questi fatti alle riflessioni dei nostri possidenti e coltivatori.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 21, 22, 23 nov.

Distretto di Pordenone.

Inscritti alla I. categoria 135, id. alla II. 160 id. alla III. 118, riformati 61, rivedibili ad altra leva 54, cancellati 4, dilazionati 12, renitenti 23, in osservazione 2. Totale 560.

Beneficenza. Ci viene comunicato: La no-bil Chiara Martina-Orgnani ha legato a quest Congregazione di Carità lire mille, ed i suoi ered hanno già versato l'importo di lire «940» no-vecento quaranta.

Furti. Il 24 corr., in Gemona, certo Q. venne da mano ignota, derubato di 12 kil. farina di granoturco, di kil. 2 1|2 di formagg e di mezzo kil. di burro per un complessivo va-lore di lire 10 circa. — Nella notte del 2 corr. in Torre, Frazione di Pordenone scon-sciuti malfattori tolsero dai cardini ed invola-rono la porta di una casa disabitata, apparte-nente a certo A. M., e vari pezzi di legnam che trovavansi nella casa stessa, arrecando u danno di lire 12. — In Castions Frazione Zoppola (Pordenone) durante la notte del 2 andante, ignoti, scalato il muro di cinta alt 2 metri entrarono per la porta aperta in un camera a pian terreno dell'abitazione di M. P e rubarono vari oggetti di lingerie per un im-porto di lire 60.

Danneggiamenti. Nella notte dal 22 al 23 in Frazione di Zellina (Palmanova) scono-sciuti facinorosi atterrarono due pali sostenent il filo telegrafico, ed asportarono 25 metri d questo interrompendo così il servizio di tele-grafia da Palmanova a Latisana, dalle ore ant. alle 3 pom.

Tentato suicidio. Leggiamo nei giornal di Venezia che un certo C. A. di Gemona s gettava jer l'altro nel canale della Giudecca per togliersi la vita, ma fu tratto in salvo da al-cune guardie doganali e trasportato all'Ospitale

Un errore di stampa va corretto nell lettera del dott. Pecile di ieri. Il proto ci ha voluto mettere nelle acque del biondo Tever un po' di *rum*, e così tramutò il *Tiberim* in *Tiberium*. Era un *punto sull' i* e ci mise u *accento sull'ù*! Uh! che caso!

Teatro Nazionale. La drammatica Com-pagnia Benini e Soci rappresenta questa sera *Feréol*, commedia in quattro atti di Vittoriano Sardou. Traduzione di Vittorio Bersezio.

Quanto prima a benefizio della prima attric giovane signora Elisa Langheri si rappresenterà il dramma: **L'Africana.**

È stato perduto un portamonete conte-nente circa L. 400 e diverse carte importanti percorrendo la via Brenari, facendo il giro dei Gorghi fino in piazza d'Armi. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, che gli verrà data una generosa mancia.

FATTI VARI

Bacologia. Da una lettera mandata da Yokohama in data del 1 ottobre p. p. dal sig Ferreri al signor Carlo Piazzogna (rappresentante in Udine della Società Bacologica torinese Ferreri e Pellegrini) lettera che ci viene gentilmente comunicata, togliamo i seguenti brani, che possono interessare i bachicultori della nostra provincia:

«...Eccomi arrivato sano e salvo a mia destinazione. A quest'ora saprete diggià che il n.° cartoni è assai abbondante e che perciò avremo un prezzo assai limitato. Farò ogni mio possibile per far una scelta che lasci nulla a desiderare. In tre giorni che sono arrivato ho già esaminati molti cartoni, i quali in generale sono belli assai, e promettono bene. Il raccolto è stato abbondante quasi in tutte le località, ma pure ve ne sono di quelle che sono a preferirsi. Dicesi che il n.° cartoni confezionato superi i due milioni; per l'esportazione però non si sa ancora a qual quantitativo potrà arrivare; quello che è però sicuro è che si farà una grande concorrenza al seme riprodotto in Europa...»

Nella lettera stessa il signor Ferreri esprime la speranza che il prezzo dei cartoni potrà essere inferiore alle lire 10.

Progetto per derivazione di acque dal Ticino. — Ieri l'altro a Cameri si tenne, sotto la presidenza di quel signor sindaco, una adunanza di varii agricoltori, possidenti e fittaiuoli interessati ad estrarre l'acqua che dal Ticino defluirebbe ad inaffiare diversi territorii, tra quali Cameri, Galliate, Caltignaga, Isarno, Vignale, Novara ecc.

Tra le condizioni vantaggiose vi sarebbe pur quella che queste acque fertilizzanti non costerebbero ai soscrittori che il prezzo eguale a quello cui vengono ora passate le acque del Canale Cavour.

Il signor Villoresi, conosciutissimo per lavori di simile genere, utilmente intrapresi ed ultimati, ne assumerebbe il cómpito, mercè l'opera del distinto nostro ingegnere Francesco Bossi.

Seduta stante vi furono diversi soscrittori possidenti che fecero l'acquisto dell'acqua pella irrigazione dei loro terreni, incaricando un Comitato promotore del buon andamento dell'intrapresa. (*Risorgimento*)

Lo Stabilimento di giuoco a Monaco. Tra le petizioni che furono presentate al Senato francese, havvene una firmata da 2750 abitanti del dipartimento delle Alpi-marittime, chiedente la soppressione, con tutti i mezzi di diritto internazionale, dello stabilimento pubblico di giuochi di azzardo a Monaco. I giuochi di azzardo sono proibiti in Francia; la vicinanza e la facilità delle comunicazioni fanno però sì che il Casino di Monaco possi considerare come esi-

stente in Francia, e le famiglie del limitrofo dipartimento ne risentono gravi danni.

CORRIERE DEL MATTINO

Si conferma che l'accoglienza fatta dalla Camera di Versailles al nuovo ministero ha offerto a Mac-Mahon il pretesto di ritornare con maggior perseveranza al cieco sistema della resistenza. Il *Moniteur* scrive in proposito queste insignificanti parole: «Il maresciallo, animato alla resistenza dall'ultimo deliberato dell'Assemblea, si espresse nei termini: ch'egli voleva offrire alla Camera un armistizio per conchiudere un trattato di pace. La Camera gli rispose con una dichiarazione di guerra. È quindi suo obbligo d'onore *di riprendere il suo posto di resistenza*.» Il *Moniteur* soggiunge che Mac-Mahon espresse anche ai ministri questa sua decisione e che i ministri ritengono illegale la deliberazione della Camera «di non entrare in relazione con essi».

Finora peraltro essi hanno creduto opportuno di non deferire al Senato come incostituzionale quella deliberazione ed hanno invece presentato alla Camera un progetto di legge, tendente a far votare dalla Camera stessa i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette. Finora sappiamo soltanto che la Camera ha preso atto in silenzio della presentazione di tale progetto. Ora tutto dipende dalla votazione che avrà luogo su questa proposta. Se la Camera non votasse i bilanci, allora forse essa sarebbe denunciata al Senato come faziosa e sovvertitrice degli ordini dello Stato, e si cercherebbe in questo atto un pretesto pel secondo scioglimento. Pare che questa eventualità non sia considerata come improbabile, dal momento che il *Figaro* trova oggi del caso di minacciare lo stato d'assedio ove si venisse appunto ad un secondo scioglimento della Camera dei deputati.

Una prima voce di pace giunge da Bukarest. La Rumania che ha provato così dolorosamente tutti i danni d'una guerra ferocemente combattuta, ora aspira alla pace. L'ufficiale *Romanul* esprime i suoi desiderii di pace con le seguenti parole: «Ci si annunzia da fonte ben informata l'imminente caduta di Erzerum. Essendo sicura anche la resa di Plevna, noi speriamo che si faccia sosta al terribile spargimento di sangue e che sia vicina la pace sospirata ardentemente». Per ciò peraltro che riguarda Plevna, non pare che la sua caduta si possa aspettarsi di ora in ora. Un dispaccio da Vienna 26 all'*Opinione* smentisce la voce che sieno state aperte trattative per la capitolazione di quella piazza. Mercoledì comparve al quartier generale russo un parlamentario turco, ma soltanto per discutere quistioni relative al trattamento dei feriti. Nei circoli ufficiali russi, dice il citato dispaccio, dubitasi della resa di Plevna prima d'una ventina di giorni.

L'entrata in azione della Serbia sembra sia stata definitivamente fissata in un consiglio di ministri, presieduto da Milan stesso, per la prima settimana di decembre. Tutta la milizia di Belgrado ebbe l'ordine di marciare il 29 novembre. La proclamazione dello stato d'assedio e di quella dell'indipendenza serba seguiranno fra brevi giorni. Frattanto nelle posizioni di Alexinatz si erigono baracche pei soldati e per lo stato maggiore. Anche da parte turca si raccolgono le poche truppe disponibili intorno al confine serbo. L'entrata in campo della Serbia non gioverà certamente a semplificare la difficile situazione attuale.

— La *Libertà* scrive: Il Comitato della Sinistra ministeriale ha diramato una circolare a tutti i deputati del partito per invitarli ad una riunione extra-parlamentare per la sera del 30. Questa riunione ha principalmente lo scopo di riordinare le file, abbastanza sparpigliate, della Maggioranza, e di incoraggiarla a sostenere fermamente l'attuale gabinetto. Rimane però sempre fermo che devesi cercar modo di provocare, prima delle ferie natalizie, un qualche voto politico che restituisca al Ministero l'autorità adesso in gran parte perduta.

— Riproduciamo dal *Diritto* il seguente telegramma indirizzato da S. M. il Re a S. E. il generale Alfonso La Marmora:

Al generale La Marmora Firenze.

Carissimo Generale,

Dopo le informazioni avute ultimamente a Torino sulla di Lei salute, mi riuscì ancora più dispiacente il sapere che il male da cui Ella è travagliato perdura. — Voglio sperare che sia prossimo un pronto e pieno di Lei ristabilimento e glielo auguro di tutto cuore. — La prego di farmi conoscere le di Lei notizie, e gradisca i miei amichevoli saluti.

Aff.mo cugino
VITTORIO EMANUELE.

— Un dispaccio da Parigi 26 all'*Opinione* reca: Si hanno gravi indizi che la Francia uscirà dalla passività per prendere una parte attiva nella soluzione della questione d'Oriente, qualunque sia l'esito della lotta parlamentare, che prevedesi finirà colla resistenza del maresciallo.

— La *Persev.* ha da Parigi: Si afferma che si manifestò un movimento verso la conciliazione nel Centro sinistro. Le Sinistre avrebbero l'intenzione di chiedere che l'Esposizione venga prorogata.

— Il *Tempo* ha questo dispaccio da Cettigne 26: L'esercito montenegrino capitanato dal principe Nicola s'avanza vittorioso. Conquistò il territorio fra la Bojana, il lago di Scutari e il mare. S'impossessò di nove forti, fra i quali Nenaj (?) nel porto di Spizza e prese 22 cannoni. Arresisi i turchi, la popolazione, il clero e i capi recaronsi a salutare il principe liberatore. Cattolici e maomettani gareggiano con servizi al principe ed all'esercito. Le truppe turche spedite da Scutari per sbloccare Antivari furono fugate. Nelle ritirata distrussero il ponte sulla Bojana. La città d'Antivari è conquistata tranne la fortezza e viene continuamente bombardata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. La *Gazette des Tribunaux* racconta che la notte scorsa furono trovati nei diversi quartieri di Parigi dei piccoli affissi che ingiuriavano e minacciavano il Governo. Ieri furono fatti arresti per grida sediziose. Il *Figaro* annunzia che se la Camera fosse nuovamente sciolta proclamarebbesi lo stato d'assedio in alcuni Dipartimenti, specialmente ove i giornali discutessero la disciplina dell'esercito.

Vienna 27. Le delegazioni austriaca ed ungherese sono convocate pel 1° dicembre a Vienna. I giornali smentiscono che l'ambasciatore turco abbia domandato la mediazione di Andrassy. L'ambasciatore d'Inghilterra fu autorizzato a conchiudere un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Pietroburgo 27. Il *Golos* dice che persistono le voci di trattative per la resa di Plevna. In tal previsione, il quartiere generale russo domandò un invio straordinario di provvigioni. La proclamazione dell'indipendenza serba è attesa pel 12 dicembre. Allora la milizia ed il quartiere generale andranno alla frontiera.

Vienna 26. Si ha da Costantinopoli: Mille voci corrono sulla già detta uscita di Osman pascià, ma non è confermata. Si dice che Muktar pascià sia uscito da Erzerum per marciare verso Trebisonda. E' imminente un cambiamento di ministero che possa trattare per la stipulazione della pace o d'un armistizio. Suleiman pascià cacciò dagli avamposti tutti i reporters. Fazi pascià venne nominato comandante della guardia civica. Due corazzate e due trasaorti sono in vista di Antivari.

Budapest 27. L'opposizione di destra respingerà la convenzione col Lloyd.

Parigi 27. Mac-Mahon resiste. L'approvazione dell'urgenza sulla discussione del bilancio, votata dai repubblicani, viene considerata come un sintomo favorevole.

Roma 27. Il gabinetto sta per trasformarsi in senso moderato. Ricasoli ha promesso a quest'uopo l'appoggio dei deputati toscani.

Belgrado 27. Lo scoppio delle ostilità è inevitabile. I comandanti che occupano i confini manifestano il timore che i predatori irregolari turchi abbiano ad irrompere nel paese. Il governo deliberò di ricusare il tributo alla Porta.

Costantinopoli 27. Il partito favorevole alla pace diretta aumenta. Si crede che l'Inghilterra occuperebbe Costantinopoli tostochè i russi entrassero in Adrianopoli. Notizie da Erzerum annunziano che gl'indiani minacciano di ribellarsi contro l'Inghilterra se essa persiste nella sua inazione. I russi si avanzano verso i Balcani per quattro strade. Dopo perduta Etropoli, l'offensiva di Mehemed Alì fu paralizzata. La strada Trebisonda-Erzerum-Wan venne occupata dai russi. La cittadella di Antivari resiste agli attacchi montenegrini. Fu mandata una squadra a soccorrere quella città.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (*Senato del Regno*). Il Presidente comunica un telegramma del Sindaco di Firenze che annunzia un miglioramento nelle condizioni della salute del generale Lamarmora.

Si approvano gli articoli 1 e 2 del progetto sulla conservazione dei monumenti.

Gli articoli 3, 4 e 5 sono rinviati alla commissione.

Roma 27. (*Camera dei Deputati*). Il Presidente annunzia che dal ballottaggio fattosi ieri risultò eletto Manfrin a commissario del bilancio.

Rudini invita la presidenza a chiedere per telegramma notizie della salute del generale Lamarmora, che egli soggiunge non occorre dire quanto debba essere e sia prezioso al Parlamento ed al paese.

Nicotera si associa in nome del governo ai sentimenti espressi dal preopinante nella sua mozione, e vi aggiunge di più che si dovrebbe disporre perchè la Camera ricevesse quotidianamente le notizie desiderate.

Il Presidente dichiara che si farà un dovere di provvedere onde il desiderio della Camera sia pienamente soddisfatto e venga pure immediamente significato al generale Lamarmora.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il bilancio del ministero degli esteri discusso ieri, che si approva con 192 voti favorevoli e 30 contrari.

Si annunzia un'interrogazione di Maurigi, al ministro dell'interno, circa la soppressione, che si afferma avvenuta, di telegrammi diretti a giornali esteri.

Maurigi chiede se è vero il fatto, e con quali criteri il ministro abbia impedito la trasmissione dei telegrammi.

Nicotera ricorda anzitutto le disposizioni delle leggi che regolano la materia dei telegrammi. A tenore di codeste disposizioni, il governo ha diritto e dovere di impedire le spedizioni di telegrammi che contengono notizie che possono turbare la quiete pubblica ovvero compromettere le relazioni con le potenze estere. Dà lettura dei tre telegrammi trattenuti, e lascia ad ognuno il giudicare se non cadono sotto le disposizioni ricordate; soggiunge che egli doveva credere che gli egregi personaggi dirigenti la solennità celebrata a Mentana, si sarebbero fatto carico di impedire le dimostrazioni o i discorsi contrari alle nostre istituzioni; stabilisce quindi la grande differenza che passa tra i telegrammi interni e i telegrammi esteri, pei quali ultimi manca al governo il mezzo di sollecitamente smentire o rettificare le notizie contenutevi. Pei telegrammi interni egli fu fin qui e sarà sempre tollerantissimo, per gli esteri non lo può, nè lo deve.

Fabrizi che crede che il ministro abbia poc'anzi fatto allusione a lui, dichiara che a causa del tempo imperversante egli non potè assolutamente udire i discorsi profferiti a Mentana, massime le frasi condannate dal ministro.

Maurigi chiamasi soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro; così l'interrogazione è esaurita. È annunziata quindi una interrogazione di Sanguinetti Adolfo al ministro delle finanze intorno all'applicazione della nuova legge sull'imposta sulla ricchezza mobile nella Liguria, che si rinvia al bilancio dell'entrata. Si continua la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Mantelli e Romano Giuseppe approvano in massima le disposizioni del progetto.

Spaventa insiste sulle obbiezioni che sollevò, per cui respinge la legge.

De Pretis giudica le obbiezioni di Spaventa insussistenti, ovvero non possibili ad attuarsi nei desiderii da lui espressi. Egli coglie l'occasione per ripetere la dichiarazione fatta altre volte che cioè il ministero riconosce pienamente, nei limiti della legge e del dovere loro, la libertà dell'opinione, e la libertà politica degli impiegati. Respingesi un ordine del giorno di Mezzanotte diretto a proclamare l'indipendenza assoluta degli impiegati e il loro dovere di opporsi agli atti illegali che possono a loro essere ordinati.

Si approva, dopo osservazioni di Varè, Spantigati, Manfrin, Mantellini, Lugli e Depretis l'art. I che stabilisce tre categorie negli impiegati: di concetto, ragioneria, ed ordine. Si approva quindi l'art. II che prescrive che i gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria debbano assegnarsi per legge speciale o cogli organici annessi ai bilanci. Si approvano quindi gli art. 3 e 4 relativi ai criteri da seguirsi nel formare la tabella degli organici dei gradi e classi degli impiegati e per la nomina di essi. All'art. 5 che dichiara inconciliabile coll'impiego governativo l'esercizio di qualunque professione, e mestiere. Spantigati propone di aggiungere anche la qualità di consigliere o altro ufficio retribuito di società commerciali ed industriali.

Il seguito è rimandato ad altra tornata. Domani discussione del codice penale.

Vienna 27. La Camera dei deputati, discutendo il progetto bancario, accolse a votazione nominale, con 144 contro 119 voti, la nomina imperiale dei vice-governatori della Banca. I ministri votarono anche per questa proposta.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha le seguenti notizie. Serie differenze sono insorte tra Mahmud Damat pascià e il provvisorio ministro della guerra Mustafà pascià, ed è possibile che, in seguito ad esse, il primo si ritiri dal Consiglio di guerra. La partecipazione della Serbia alla guerra può considerarsi come decisa. Le ostilità comincierebbero alla metà di dicembre. Il quartier generale del Principe parte il 7 dicembre per Paracin. Il giorno della festa di Sant'Andrea sarebbe proclamata l'indipendenza della Serbia.

Budapest 27. L'opposizione respingerà la convenzione col Lloyd austro-ungarico, la quale fu già approvata dalla giunta doganale con un solo voto di maggioranza. I deputati croati si separarono dal club dei liberali.

Vienna 27. L'imperatore farà ritorno in questa capitale entro l'ottava.

Versailles 27. Camera dei deputati. È letto il rapporto del comitato al bilancio, che dichiara illegali i crediti suppletori aperti ai vari ministeri dopo il 16 maggio. E' stata sospesa, con 259 contro 240 voti, la verifica dell'elezione di Laroche-Jaquelein. Del resto nessun incidente: i ministri non assistevano alla seduta.

Pietroburgo 27. Ufficiale da Bogot: Gli avamposti russi alla fronte orientale sono continuamente molestati. Nei giorno 25 i turchi respinsero gli avamposti russi di Opaka e Polomizi, ma dagli accorsi rinforzi furono respinti al di là di Kavaliz. Una pattuglia russa di ussari era stata circondata presso Kroptucha, ma seppe aprirsi la via. Al passo di Scipka, tempo burrascoso.

Belgrado 27. Il prefetto della città invita tutti i serbi obbligati al servizio della milizia e dimoranti all'estero, di trovarsi ai rispettivi corpi alla più lunga sino al 30 novembre.

NOTIZIE COMMERCIALI

Lino. *Cremona 25 novembre* — Numerosi ed importanti furono gli acquisti in questo prodotto, che perciò si mantiene alquanto sostenuto. I prezzi del nostrano variano da L. 1.30 a 1.45 il chilog., ma qualche partita veramente scelta fu pagata perfino da L. 1.50 a 1.55. Il vernengo si quotò da 1 a 1.15.

Cotone. *Havre 24 novembre* — Vendite della giornata balle 700 Mercato calmo fermo. Lousiana bon ordinaire per febbraio-aprile fr. 76.

Caffè. *Havre 24 novembre* — Vendita della giornata sacchi 2030. Mercato fermo. Caffè Haiti Jeremie fr. 94, Guatemala fr. 107.

Petrolio. *Anversa 24 novembre* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 31,50 per gennaio fr. 32.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 novembre.

Frumento	(ottolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.25	»	15.30
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.60
Castagne	»	»	8.50	»	9.30

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 novembre

Austriache	410.50	Azioni	352.50
Lombarde	131.50	Rendita ital.	71.25

PARIGI 26 novembre

Rend. franc. 3 0[0	70.90	Obblig ferr. rom.	250.—
„ „ 5 0[0	106.05	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.35	Londra vista	25.18 [—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Cons. Ingl.	96 15[16—
Ferrovie Romane	83.—	Egiziane	—.—

LONDRA 26 novembre

Cons. Inglese	96 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	12 5[8 a —.—
„ Ital.	71 5[8 a —.—	„ Turco	10 [— a —.—

VENEZIA 27 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.15 — 79.25, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.29 1[2	„ 2.29 3[4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.15	a L. 79.25
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 76.95	„ 77.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 229.50	„ 229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 27 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 1[2	5.63 1[2
Da 20 franchi	„	9.52 [—	9.53 1[2
Sovrane inglesi	„	11.95 [—	11.96 [
Lire turche	„	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.24 [	2.25 [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.85 [—	107.15 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [

VIENNA		dal 26	al 27 nov.
Rendita in carta	fior.	63.45	63.35
„ in argento	„	66.90	66.55
„ in oro	„	74.40	74.30
Prestito del 1860	„	112.75	112.60
Azioni della Banca nazionale	„	825.—	813.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	207.50	206.50
Londra per 10 lire stert.	„	118.30	118.55
Argento	„	106.15	106.30
Da 20 franchi	„	9.51 [—	9.53 [—
Zecchini	„	5.64 1[2	5.66 1[2
100 marche imperiali	„	58.65 [—	58.75 [—

La Rendita italiana jeri a Parigi 72.40 a Milano 79.10, i da 20 fr. a (Milano) 21.86.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 714. 1 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla Nota del 22 corrente N. 75 del R. Delegato Scolastico mandamentale, a tutto il 17 Dicembre p. v. è riaperto il concorso hai seguenti posti:

1.° A maestro della scuola elementare maschile di Trivignano con l'annuo stipendio di L. 550.

2.° A maestro della scuola maschile della frazione di Claujano con l'annuo stipendio di L. 500.

Ai predetti emolumenti, pagabili in rate mensili postecipate, sarà aggiunto l'aumento del decimo prescritto dall'Art. 1 della Legge 9 Luglio 1876 N 3250.

I concorrenti produrranno le loro istanze nel suddefinito termine, corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

Trivignano li 27 Novembre 1877.

IL SINDACO
G. CONTI.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.
Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Prefettura* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Proviene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati

DALL' ISTITUTO WOHLMANN

IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese* e *tedesca*. Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte.

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:
Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano	»	» » 1.—
» grande	»	» » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di drog[he] nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta gu[a]rigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce p[er]fetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestio[ni,] dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invetorate, emorroidi, palpitazioni [di] cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi [e] spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, o[p]pressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, dep[e]rimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, v[izi] del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'in[]variabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, de[lla] signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 18[]

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Ma[ria] Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazien[te] e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa fari[na] *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa m[ode]ratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte i s[uo] prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/[2] kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalent[a]** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 [c.] per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 f[r.] 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milan[o]** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabr[is] **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenz[a]** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellin[o] **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far[m.] **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Ge[]mona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *del[la] Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartar[o] Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacist[a]

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100**	Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100**	» »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100**	» »	» **6.00**

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'ef[]ficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornit[a] ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gess[o]*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbo[]nico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradit[a] al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emo roidali, uterina e della vescica.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contras[]segnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannti, [e]sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.